

Data: 28.09.2020 Pag.: 47
Size: 332 cm2 AVE: € 6972.00
Tiratura: 36757
Diffusione: 27931
Lettori: 224000



Severini, la dolce rinascita «Ora riprendiamoci la vita»

L'INTERVISTA. L'esterno della Tezenis si è messo alle spalle infortunio e lockdown. «Il futuro? Aggressivi e di corsa»
«Mi emoziono solo al fatto di poter tornare in campo anche per una gara amichevole
La ripartenza deve essere gioia e riscoperta. A me stesso dico: devi pensare di meno»

Simone Antolini

Le attese e i silenzi. Hanno tolto e hanno dato. Giovanni Severini post lockdown. «Spero di tornare quello di prima». Più cattivo ancora del passato. Lo sguardo da bounty killer di frontiera. La pandemia ha aperto le porte su un nuovo mondo. Fermatosi all'improvviso. «Mi ha tolto la gioia di poter rientrare dopo l'infortunio. E pure la possibilità di portare a termine la nostra stagione». La Tezenis aveva un obiettivo di prestigio. Lo stesso di oggi. Il Covid toglie. Non tutto, però. «Ho riscoperto» racconta «il piacere di vivere la famiglia. Il lockdown, se non altro, mi ha riconsegnato agli affetti». Dentro ad una bolla anomala. La voglia di ripartire. E di rinascere. Proviamoci allora,

ributtando la testa in campo. Il podio di Severini? «Scafati e Napoli hanno investito in maniera pesante. Vanno messe in pole position. Pure Forlì, che resta sempre piazza calda. E poi ci sono anche Torino, che ha mantenuto un'ossatura di grande qualità e Udine. Mi aspetto una stagione equilibrata e molto valida sotto il profilo tecnico».

Mercoledì la Tezenis tornerà finalmente in campo contro Ravenna per la prima amichevole stagionale. L'ultima volta che la Scaligera si è trovata a giocare una partita era febbraio, turno di campionato contro l'Urania Milano, al PalaLido. «Sarò emozionato» ammette Severini, «anche perché a me mancano non solo tutti questi mesi di

attesa, ma anche i due che sono rimasto fuori per infortunio». Una vita fa.

Severini lavora su fondamentali ed atteggiamento. «Ho lavorato molto per migliorare il giocare pick and roll, che è un aspetto sul quale ho insistito molto quest'estate. E a livello offensivo anche la capacità di passare la palla. Mentre a livello difensivo voglio tornare ad avere quella forma prima dello stop». Il salto di qualità di Severini passa da lì.

Si è confrontato molto con Diana l'esterno marchigiano. «Soprattutto un concetto: la capacità di aggredire l'avversario, di fermare la palla, di andare alla riconquista e di ripartire». Nessun arrembaggio, ma di certo, tanto coraggio. Supportato da una condi-

zione fisica - e mentale - che dovrà fare da fondamentale sostegno alle prestazioni della squadra di coach Diana.

Le riflessioni, in tempi di "buchi esistenziali" sono sempre tante. Anche per Severini che a se stesso raccomanda: «Devo imparare a godermi

di più le cose che capitano e a pensare di meno. Con un'aggiunta fondamentale di serenità». Parole da tifoso del basket? «Giocare con duecento o mille persone non è la stessa cosa che vivere dentro ad un palazzetto pieno. Ma tutto quello che ci stiamo riprendendo oggi deve essere considerato gioia e riscoperta. La rinascita comporta dei passaggi. E dovremo imparare a procedere a piccoli passi». •



Giovanni Severini, mano...armata della Tezenis Verona FOTOPRESS ZATTARIN